

Il contagio

È contagiato, non ha dubbi. Immobilizzato nel letto percepisce il male scendere nel corpo. Lo sente muoversi: piccoli pruriti, il desiderio di tossire. Domani sarà dissenteria e il giorno dopo domani la morte, come per gli altri in casa. L'indomani invece sta meglio. L'indomani ancora sta sempre meglio. Nella casa c'è da molto da mangiare, potrebbe rimanere chiuso lì per una settimana. È rimasto debole ma si alza e arriva alla finestra e i rumori che aveva sentito in quei giorni si fanno immagini: i carretti dei portantini portano via i cadaveri e i moribondi. "Era questo, dunque, tutto quel traffico". Mangia, scende le scale e apre l'uscio, incontra subito un uomo che porta un carro: "Ti serve aiuto? Ho passato il contagio".